



del Codice della Strada.

Il fine persecutorio è provato, infatti, l'ordinanza n. 22 datata 11.04.1991, tesa a riservare i parcheggi alle sole autovetture, è in violazione di legge in quanto:

- nei parcheggi gli stalli di sosta non possono essere inferiori a 10 mq. e, quindi, autovetture e autocaravan trovano le stesse opportunità o difficoltà di rientrare in detti spazi.

Per quanto detto è evidente che ambedue non possono incidere in modo diverso sulla capienza del parcheggio;

- l'utilizzo dell'autocaravan è equiparabile a quello di un'autovettura in quanto, nella maggior parte del tempo, è utilizzata per il trasporto delle persone;

- le limitazioni e i divieti

possono essere imposti con ordinanze motivate, solo ed esclusivamente, in relazione alle esigenze della circolazione o alle caratteristiche strutturali delle strade pertanto **occorre ricordare che le autovetture** (*veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo nove posti, compreso quello del conducente*) **e gli autocaravan** (*veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente*) **appartengono alla stessa categoria M1** (Codice della Strada art. 47, comma 2, lettera b).

Quanto detto dimostra che tra autovetture e autocaravan non sussiste diversità in relazione alle esigenze del-

la circolazione e/o alle caratteristiche strutturali delle strade.

Ho inviato ricorso al Pretore di Recco affinché pronunci una sentenza che annulli in ogni sua parte l'ordinanza/ingiunzione del Prefetto di Genova nonché esamini quanto occorso e, qualora vi ravvisi dei reati (*in particolare, per quelli previsti e puniti dall'art. 328 c.p. e Legge n. 241/90*), proceda a quanto previsto per legge.

Ovviamente ho rappresentato il fatto e chiesto l'intervento, ciascuno per la propria competenza, al Ministro dei Lavori Pubblici, al Ministro della Difesa, al Ministro per la Funzione Pubblica, al Ministro degli Interni e alla Procura della Repubblica.

Vediamo come finisce, sperando di non raccontarvelo tra altri due anni.